

Passano programma e rimpasto

Aperture dei centristi a Perugini. Ambrogio e Mazzuca verso la giunta

Tutto pronto per il Perugini-ter. Ieri pomeriggio in consiglio comunale il primo cittadino ha sottoposto all'aula un documento assai significativo nei contenuti. Il documento in questione, già licenziato con parere favorevole dalla commissione Affari generali ed istituzionali, contiene le nuove linee programmatiche e politiche attorno a cui si è stretta la neonata maggioranza comunale, impegnata a sostenere il sindaco di Cosenza Salvatore Perugini nei restanti 18 mesi di mandato amministrativo.

Per semplificare qualcuno ieri ha definito il testo «il nuovo quadro di governo cittadino» altri hanno preferito invece chiamarlo più pragmaticamente «piano di rilancio amministrativo». Ma al di là dei nomi quello che conta è la sostanza. E nella sostanza il documento approvato ieri rappresenta certo un punto di svolta programmatico per l'amministrazione guidata da Perugini ma ancor di più, ed è questo il vero aspetto politico della vicenda, esso cerca di creare le giuste premesse per un dialogo sempre più armonioso tra il Partito democratico e le forze politiche di centro in vista delle imminenti elezioni regionali. Con ogni probabilità dietro questa operazione politica c'è la regia del neo eletto segretario regionale del Pd Carlo Guccione.

Esponenti di primo piano della maggioranza hanno confermato che a breve si assisterà ad un rimpasto di Giunta. Potrebbero esserci fino a cinque nuovi innesti. I nomi più gettonati al momento sono quelli di Marco Ambrogio, attuale capogruppo del partito democratico, e Giuseppe Mazzuca.

Prima di entrare nel merito del documento è opportuno sottolineare alcuni fatti. E' un fatto che il testo viene sottoscritto in aula da 23 consiglieri, quegli stessi che nella realtà costituiscono l'attuale maggioranza a sostegno di Perugini. Ma al momen-

to del voto sono 17 i consiglieri a favore (Pd, Autonomia e diritti e alcuni del gruppo misto), 1 quello che vota contro (Frammartino) e ancora 1 l'astento (Furlano). In questo quadro significativa è la posizione di due forze politiche in particolare: l'Udc e l'Idv. E' un fatto che i tre consiglieri dell'Unione di centro hanno concesso a Perugini «un'apertura di credito» per usare le parole del capogruppo Nucci, scegliendo di abbandonare l'aula al momento del voto, non prima però di aver manifestato al sindaco tutta la loro disponibilità al dialogo costruttivo. Diversa, anzi decisamente più frammentata, è la posizione dell'Italia dei Valori. Il consigliere Frammartino ieri mattina ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente della commissione Cultura «in linea con quanto richiestomi dal partito durante il congresso» ha precisato nel corso del suo intervento in aula. Il consigliere ha quindi votato contro il documento proposto da Perugini collocandosi di fatto all'opposizione. Di natura opposta è stato il comportamento messo in essere dal consigliere Ciacco il quale ha espresso voto favorevole al documento affermando: «Non mi sento in contrapposizione con l'Idv». Secondo Ciacco infatti la sua posizione, e non quella di Frammartino, è quella largamente condivisa dalla base del partito che chiede «ai propri referenti politici di rimanere al fianco del Pd nelle diverse istituzioni».

E veniamo ai contenuti programmatici del documento. Ad esporli è il sindaco Salvatore Perugini durante la sua relazione di apertura con riferimento all'unico punto all'ordine del giorno: verifica dell'attuazione delle linee programmatiche.

Queste le parole del sindaco: «La

coalizione che compone la maggioranza nel consiglio comunale di Cosenza, senza chiudere la porta a chi, nel delicato contesto delineato, avvertisse l'esigenza politica di condividere questo percorso, vuole riaffermare davanti a tutta la Città la propria coesione e la scelta forte e significativa di valorizzare la comune appartenenza all'area del centrosinistra, guardando al futuro e nella prospettiva di rilanciare e valorizzare un'azione sempre più tesa a dare risposte forti alle complesse sfide del nostro tempo».

«Questa prospettiva - continua Perugini - si traduce nella consapevolezza, più volte anche pubblicamente manifestata, di dover avviare una nuova fase per ribadire e rilanciare l'azione politica e amministrativa del nostro Comune. Dopo tre anni di laborioso impegno, sulla base dei risultati conseguiti, è il momento di imprimere ai processi di governo della città, nei mesi che ci separano dalla fine

della consiliatura, una forte accelerazione per la piena realizzazione degli obiettivi programmatici». Il sindaco richiama i tanti traguardi a suo parere raggiunti o da rag-

giungere in tema di infrastrutture, politiche sociali, servizi al cittadino, metropolitana leggera, città unica e tanto altro ancora. Ovviamente di parere opposto è il giudizio della minoranza che ritiene per voce del rifondatore Gaudio «disastroso» il lavoro di questa amministrazione in ambito occupazionale e di lotta alla povertà. Mentre per Falvo del Pdl quella di Perugini è «la Giunta del faremo e non del facciamo». In ultimo c'è da riportare il saluto tributato dal consiglio ad Antonio Acri e Franco Nisticò entrambi scomparsi da poco.

ROCCO VIGNA